

IL FUTURO NON E' PIU' QUELLO DI UNA VOLTA.

LINEE PROGETTUALI PER L'ORATORIO DEL FUTURO (Don Michele Falabretti)

LINEE PROGETTUALI

PROGETTARE

A . Sogno, desiderio

B. Manutenzione: la progettazione deve essere un esercizio continuo che coinvolge la comunità e qualche esperto.

- **Discernimento di comunità:** la progettazione deve diventare esercizio della comunità e non del singolo. Nel progettare deve entrare il respiro della comunità che è quello del mondo. Dobbiamo accettare di ascoltare il respiro del mondo
- **Chi è coinvolto nella progettazione pastorale**
- **I diversi soggetti ecclesiali:** è necessario coinvolgerli per una buona progettazione. A volte abbiamo una progettazione pastorale che confonde.

ATTENZIONI MOLTEPLICI PER UN UNIVERSO SFUGGENTE

Uno sguardo sulla vita di tutti, sulle istanze delle persone.

- **Preadolescenti**
- **Adolescenti:** troppo presto sono stati inseriti con i giovani. Tendiamo a farli finire a 16 anni mentre durano almeno fino ai 18 anni.
- **Giovani**
- **Giovani adulti**

ALZARE LE COMPETENZE

La P.G. non è più solo in mano al prete. I preti che escono dal seminario hanno molte competenze, ma non tutte

- **Esserci:** uno stare adulto: usare il linguaggio dei ragazzi, ma restando educatori, non amici
- **Nel mondo digitale:** adolescenti e giovani sono digitali, ma gli educatori no.
- **Cercando di fare casa:** l'oratorio è la casa più interessante che sa incontrare adolescenti e preadolescenti, ma se è in rete. Ci vuole alleanza con gli altri linguaggi: sport, cultura, ecc...

LA VITA DELLA COMUNITA'

➤ **La prima parola: stile di comunione o di sinodalità**

Stile faticosissimo. Anche se si raggiunge un equilibrio questo va poi mantenuto.

E' uno stile che va fatto crescere.

A volte, entrando in una comunità, sembra di entrare in un centro commerciale con diversi servizi in competizione tra loro.

➤ **La seconda parola: liturgia e annuncio**

Manca un passaggio tra istruzione alla liturgia e celebrazione liturgica.

Sembra che la comunità si sia rassegnata a lasciare in mano la liturgia ai preti

➤ **La terza parola: la carità nel servizio**

In oratorio abbiamo la grande opportunità di far vivere un'esperienza di carità e di servizio attraverso l'oratorio feriale. Aiutiamo i ragazzi a rileggerlo.

LA FORMAZIONE

➤ **La prima parola: chiamati**

Negli ultimi 25 anni abbiamo accarezzato l'idea che l'uomo riuscito è quello che "si fa da solo" e non quello che si lascia "chiamare" e "formare" dall'alto.

➤ **La seconda parola: il tema delle responsabilità**

Un giovane, oggi, vuole sentirsi responsabile della sua vita fino in fondo

➤ **La terza parola: il tema della corporeità**

Dobbiamo rifare i conti con una visione del corpo che è cambiata

PER CHIUDERE

"Un nuovo cielo e una nuova terra"

Il Signore ci chiama a riconoscerlo nel cuore dei piccoli che ci vengono incontro

FREQUENTARE IL FUTURO.

PROSSIMITA' E VISIONE PER IL PROGETTO DELL'ORATORIO (Don Stefano Guidi)

QUALI COMUNITA' PER FARE ORATORIO?

- **Sostenere l'oratorio: casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi tra amici.**
Fondamentale la cura delle relazioni.
L'oratorio dovrebbe esserci dovunque c'è un ragazzo per camminare insieme.

- **Superare l'improvvisazione, l'incompetenza e la frammentazione pastorale.**
Necessario alzare le competenze. Superare l'idea che il progetto sia inutile solo perché i risultati non corrispondono alle attese. Importanza della condivisione.

- **Al passo con i tempi: corpo, affettività e sessualità; i nuovi paradigmi conoscitivi e ricerca della verità; gli effetti antropologici del mondo digitale; la delusione istituzionale e le nuove forme di partecipazione; la paralisi decisionale; oltre la secolarizzazione.**
Non la nostalgia di un passato, ma un oratorio cosciente di questa odierna complessità.
L'oratorio non rinuncia a dialogare con il mondo. L'oratorio spinge la comunità a stare dentro la frontiera senza rinchiudersi in attività per pochi.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA: PROSSIMITA' E VISIONE

Prossimità: stare accanto ai ragazzi di oggi

Visione: anche tra 5/10 anni i ragazzi avranno bisogno di adulti che si impegnano in una relazione educativa con loro. Noi oggi ci siamo anche per quelli che verranno e che non devono trovare niente di peggio. Come facciamo ad arrivare lì, insieme?

PROGETTO EDUCATIVO DECLINATO IN TUTTE LE DIMENSIONI

Le seguenti dimensioni sono come dei semi che hanno bisogno di molte cure per crescere.

- **Dimensione pasquale:** l'annuncio cristiano va annunciato sempre, anche facendo cose diverse e maturando uno stile di Chiesa.
Le diverse fasce di età richiedono modalità diverse di annuncio; deve restare viva la domanda: "come posso metterti a contatto con Gesù?"

- **Dimensione affettiva:** aiutare i ragazzi nella conoscenza di sé e nella cura dell'interiorità.
Come l'oratorio entra in questa dinamica?

- Dimensione intellettuale: educare ad un pensiero: vivere la realtà non con la pancia, ma con la testa, con la capacità di pensare.
Come educiamo i ragazzi a “stare dentro in questo mondo”, a “vivere cristianamente la realtà?”
- Dimensione della prossimità: educarci ad assumere uno stile di servizio: non è un semplice “fare” qualcosa per qualcuno, ma “incontrare” qualcuno. L’altro lo incontro con la mia corporeità.
- Dimensione itinerante: un oratorio che “cerca” i ragazzi e non semplicemente li “porta in giro”. I ragazzi che non vengono e che se ne vanno ci provocano...
Ma noi cerchiamo i ragazzi? Come? L’oratorio è per tutti! Un oratorio non solo aspetta i ragazzi, ma li cerca.
L’oratorio non organizza gite e vacanze per i ragazzi, ma li porta in realtà, esperienze, mondi idealmente lontani.
- Dimensione formativa: non chiederci come formiamo i ragazzi, ma come noi ci formiamo per accompagnare, ascoltare i ragazzi.

LA PARTECIPAZIONE EDUCATIVA

Le sei dimensioni educative sono consegnate ad ogni oratorio.

- ❖ **Consiglio dell’oratorio; Pastorale di insieme; Pastorale di ambiente; Area omogenea e Decanato.**
E’ necessario connettere tutti perché l’oratorio chiama in causa tutta la comunità.
Uscire dalle cose che si sono sempre fatte e dagli schemi che ci fanno diventare autoreferenziali.
- ❖ **Chiediamo agli oratori di lasciarsi entusiasmare dalla parola sinodalità.**
Chiediamo di fare rete e sistema educativo tra loro nel territorio, nel decanato e nella città. Chiediamo agli oratori di operare in sinergia.
Chiediamo agli oratori di inventare la pastorale dell’addizione: non si tratta di sommare tra loro elementi diversi, ma di combinare insieme storie, intuizioni, esperienze.
Diamo alla novità lo spazio per crescere.